



EDIZIONI RICORDI

G. VERDI

Un Ballo in maschera

MELODRAMMA IN 3 ATTI

ARS ET LABOR

Prezzo Netto Cent. 50

Proprietà degli Editori. — Deposito.

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA

DI

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - LONDRA

— Tutti i diritti d'esecuzione, rappresentazione, riproduzione e traduzione sono riservati. —



Edizione Popolare delle Opere di GIUSEPPE VERDI

Canto e Pianoforte, netti Fr. 8 | Pianoforte solo, netti Fr. 5 —
 Magnifici volumi in-8.º, carta di lusso, copertina illustrata
 e ritratto dell'autore.

ALTRÉ EDIZIONI COMPLETE

Canto e Pianoforte (in-4.º)	lordini	Fr. 40 —
Canto e Pianoforte (in-8.º)	»	26 —
Pianoforte solo (in-4)	»	26 —



Riduzioni, Fantasie, Trascrizioni, ecc., per vari strumenti.

UN BALLO IN MASCHERA

MELODRAMMA IN TRE ATTI

MUSICA DI

G. VERDI



Proprietà degli Editori. — Deposito a norma dei trattati internazionali.
 Tutti i diritti d'esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.



R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA

di

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - PARIGI - LONDRA

(PRINTED IN ITALY).

PERSONAGGI

RICCARDO, Conte di Warwich, Governatore	
di Boston	<i>Tenore</i>
RENATO, creolo, suo segretario e sposo di	<i>Baritono</i>
AMELLIA	<i>Soprano</i>
ULRICA, indovina di razza nera	<i>Contralto</i>
OSCAR, paggio	<i>Soprano</i>
SILVANO, marinaio	<i>Basso</i>
SAMUEL { nemici del	<i>Basso</i>
TOM { Conte	<i>Basso</i>
Un Giudice	<i>Tenore</i>
Un Servo d' Amelia	<i>Tenore</i>

Deputati, Uffiziali, Marinai, Guardie,
Uomini, Donne e Fanciulli del popolo, Gentiluomini
Aderenti di Samuel e Tom, Servi, Maschere
e coppie danzanti.

L' azione nella fine del secolo XVII.

La Scena a Boston e ne' dintorni.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Una sala nella casa del Governatore.

In fondo l'ingresso delle sue stanze. - È il mattino.

Deputati, Gentiluomini, Popolani, Uffiziali,
sul dinanzi Samuel, Tom e loro aderenti,
tutti in attesa di Riccardo.

UFFIZIALI e GENTILUOMINI

Posa in pace, a' bei sogni ristora,
O Riccardo, il tuo nobile cor. -
A te seudo su questa dimora
Sta d'un vergine mondo l'amor.

SAM., Tom e loro aderenti.
E sta l'odio che prepara il fio,
Ripensando ai caduti per te. -
Come speri, discese l'oblio
Sulle tombe infelici non è.

SCENA II.

Oscar dalle stanze del Conte, indi Riccardo.

Osc. S'avanza il Conte.

Ric. (salutando gli astanti) Amici miei... Soldati...

E voi del par diletti a me!... (ai deputati nel ricevere
Porgete: delle suppliche)

A me s'aspetta - io deggio
Se miei fidi vegliar, - perchè sia pago
Ogni voto, se giusto.
Bello il poter non è, che de' soggetti
Le lacrime non terge, e ad incorrotta
Gloria non mira.

Osc. (a lui) Leggere vi piaccia
Delle danze l'invito.

Ric. Avresti alcuna

Beltà dimenticato?

Osc. (offrendogli un foglio) Eccovi i nomi.

Un Ballo in maschera 7-82

Ric. Amelia... ah dessa ancor! l'anima mia (leggendo tra sé)
In lei rapita ogni grandezza oblia!

Le rivedrà nell'estasi
Raggiante di pallore...
E qui suonar d'amore
La sua parola udrà.
O dolce notte, scendere
Tu puoi gemmata a festa:
Ma la mia stella è questa:
Questa che il ciel non ha!

UFFIZIALI e GENTILUOMINI

Entre sè stesso assorto
Con generoso affetto
Il nostro bene oggetto
De' suoi pensier farà.

SAM., TOM. e loro aderenti (sommessamente)

L'ora non è - chè tutto
Qui d'operar ne toglie.
Dalle nemiche soglie
Meglio l'uscir sarà.

Ric. Il cenno mio di là con essi attendi. (ad Oscar)
Osc. Libero è il varco a voi. (verso Renato che s'avanza)

SCENA III.

Riccardo e Renato

REN. Deh come triste appar! (a parte)
RIC. (tra sé) Amelia!
REN. Conte... (chinandosi)
RIC. Oh ciel! lo sposo suo! (c. s.)
REN. Turbato il mio
Signor, mentre dovunque il nome suo
Inclito suona?

RIC. Per la gloria è molto,
Nulla pel cor. - Secreta, acerba cura
M'oppriime.

REN. E d'onde?
RIC. Ah no... non più... Dirolla

Io la cagion.

Ric. (da sè) Gran Dio!

REN. So tutto...

Ric. Che!

REN. So tutto.

Gia questa soglia stessa
Non t'è securò asilo.

Ric. Proseguì.

REN. Un reo disegno

Nell'ombra si matura,
E i giorni tuoi minaccia.

Ric. Ah!... gli è di ciò che parli? (con gioia)
Altro non sai?...

REN. Se udir t'è grato i nomi...

RIC. Che monta? io li disprezzo.

REN. Svelarli è mio dover.

Ric. Taci: nel sangue
Contaminarmi allor dovrei. Non fia,
Nol vo'. - De' miei lo zelo
Ognor mi guardi e mi protegga il cielo.

REN. Alla vita che t'arride
Di speranze e gloria piena,
D'alltre mille e mille vite
Il destino s'incatena!
Nel tuo cuore il Genio palpita
Del tuo splendido avvenir!
Ma sarà dovunque, sempre
Chiuso il varco alle ferite,
Perchè scudo del tuo petto
È de' tuoi fidi l'affetto?
Dell'amor più desto è l'odio
Le sue vittime a colpir.

SCENA IV.

Oscar, poi un Giudice e detti.

Osc. Il primo Giudice. (all'entrata)

Ric. S'avanzò.

GU. Conte!

(offrendogli dispacci a firmare)

Ric. Che leggo!... il bando ad una donna! Or d'onde?

Qual è il suo nome?... di che rea?

GIU.

Ulrica - dell'abietto
Sangue de' negri.

Osc. Intorno a cui s'affollano
Tutte le stirpi. Del futuro l'alta
Divinatrice...

GIU. Che nell'antro immondo
Chiama i peggiori, d'ogni reo consiglio
Sospetta già. Dovuto è a lei l'esiglio;
Nè muta il voto mio.

Ric. Che ne d' tu?

Osc. Difenderla vogl'io.

Volta la terrea
Fronte alle stelle
Come sfavilla
La sua pupilla,
Quando alle belle
Il fin predice
Mesto o felice
Dei loro amor!
Ed è con l'Erebo
D'accordo ognor.

Ric. Che vaga coppia...
Che protettor!

Osc. Chi la fatidica
Sua gonna afferra,
O passi 'l mare,
Voli alla guerra,
Le sue vicende
Soavi, amare
Da questa apprende
Nel dubbio cor.
Ed è con l'Erebo
D'accordo ognor.

Ric. Che vaga coppia...
Che protettor!

GIU. Sia condannata.

Osc. (verso il Conte) Ah! voi

Assolverla degnate.

Ric. Ebbon: tutti chiamate:

Or v'apro un mio pensier.

(Renato ed Oscar invitano a rientrare gli usciti)

S'appella

RIC. Dunque, signori, aspettovi,
Inognito, alle tre
Nell'antro dell'oracolo,
Della gran maga al piè.
TUTTI Teco sarem di subito,
Inognito, alle tre
Nell'antro dell'oracolo,
Della gran maga al piè.

SCENA VI.

L'abituro dell'indovina.

A sinistra un cammino; il fuoco acceso, e la cald'aina magica fuma sovra un treppiè: dallo stesso lato l'uscio d'un oscuro recesso. Sul fianco a destra una scala che gira e si perde sotto la volta, e all'estremità della stessa sul davanti una piccola porta segreta. Nel fondo l'entrata della porta maggiore con ampia finestra dal lato. - In mezzo una rozza tavola e pendenti dal tetto e dalle pareti strumenti ed arredi analoghi al luogo.

Nel fondo Uomini e Donne del popolo. Ulrica presso la tavola; poco discosti un Fanciullo ed una Giovinetta che le domandano la buona ventura.

POPOLANI

Zitto... l'incanto non dèssi turbare.
Par che Sátana guizzi al focolare!

ULR. Re dell'abisso, affrettati, (ispirata)
Precipita per l'etra -
Senza libar la folgore
Il tetto mio penètra.
Omai tre volte l'upupa
Dall'alto sospirò;
La salamandra ignivora
Tre volte sibilò...
E delle tombe il gemito
Tre volte a me parlò.

SCENA VII.

Riccardo da pescatore, avanzandosi tra la folla,
nè scorgendo alcuno de'suoii.

RIC. Arrivo il primo!

POPOLANI Villano, dà indietro. (ci s'allontana ridendo)
TUTTI Deh! perchè tutto riluce di tetro?

ULR. È lui, è lui! ne' palpiti
Come risento adesso
La voluttà riardere
Del suo tremendo amplesso!
La face del futuro
Nella sinistra egli ha.
Arrise al mio scongiuro,
Rifolgorar la fa:
Nulla, più nulla ascondersi
Al guardo mio potrà! (batte il suolo e sparisce)

TUTTI Evviva la maga!
ULR. (di sottoterra) Silenzio, silenzio!

SCENA VIII.

Silvano rompendo la calca, e detti.

SIL. Su, fatemi largo, saper vo' il mio fatto.
Son servo del Conte: son suo marinaro:
La morte per esso più volte ho sfidato;
Tre lustri son corsi del vivere amaro,
Tre lustri che nulla s'è fatto per me.

ULR. (ricomparendo)
E chiedi?

SIL. Qual sorte pel sangue versato
M'attende.

RIC. (a parte) Favella da franco soldato.

ULR. La mano.

SIL. Prendete.

ULR. Rallegrati: omai
I poveri giorni mutarsi vedrai.

(Riccardo trae un rotolo e vi scrive su)

SIL. Scherzate?

ULR. Va pago.

RIC. (ponendolo in tasca a Silvano che non s'avvede)

Mentire non de'.
SIL. A fausto presagio ben vuolsi mercè. (frugando
trova il rotolo su cui legge estatico)

« Riccardo al suo caro Silvano Uffiziale. »
Per bacco!... non sogno! dell'oro ed un grado!

Coro Evviva la nostra Sibilla immortale,
Che spande su tutti ricchezze e piacer.

12

TUTTI Si batte! (picchiasi alla piccola porta)
 ULR. (va ad aprire ed entra un servo) Che veggio, sull'uscio secreto,

RIC. Un servo d'Amelia! (tra sé) Un servo d'Amelia!

SER. (sommessamente ad Ulrica, ma inteso da Riccardo) Sente; la mia Signora, che aspetta il fuore, vorria

Pregarvi a quattr'occhi d'arcano parer.

RIC. Amelia!! ULR. Onde possa rispondere a voi È d'uopo che innanzi m'abboochi a Satana; Uscite, e lasciate ch'io scruti nel ver.

TUTTI

Usciamo, e si lasci che scruti nel ver. (mentre tutti s'allontanano, Riccardo s'asconde)

SCENA IX.

Amelia, Ulrica e Riccardo in disparte.

ULR. Che v'agita così?

AME. Funesta, ascosa

Cura che amor destò...

RIC. (da sé) Quai detti!

ULR. E voi

Cercate?...

AME. Pace - svellermi dal petto

Chi si fatale e desiato impera!

Lui - che su tutti il ciel arbitro pose.

RIC. (tra sé, con viva emozione di gioia)

Anima mia!

ULR. L'oblio v'è dato. Arcane Stille conosco d'una magie'erba, Che rinnovano il cor. Ma chi n'ha d'uopo Spiccarla debbe di sua man nel fitto Delle notti. - Funereo

È il loco.

AME. Ov' è?

ULR. L'osate

Voi?

AME. Sì - qual esso sia.

ULR.

Dunque ascoltate:

Della città all'occaso, Là dove al tetto lato Batte la luna pallida Sul campo abbrominato... Abbarbica gli stami A quelle pietre infami, Ove la colpa scontasi Coll'ultimo sospir!

Ciel! qual loco!

Attonita

E già tremante siete?

(Povero cor!) V'esanima?

Agghiaccio...

E l'oserete?

Se tale è il dover mio Troverò possa anch'io.

Stanotte?

Sì.

Non sola:

Chè te degg'io seguir. Consentimi, o Signore,

Virtù ch'io lavi 'l core, E l'infiammato palpito Nel petto mio sopir.

ULR. Va, non tremar, l'incanto Inaridisce il pianto.

Osa - berrai nel farmaco L'oblio de' tuoi martir.

RIC. (c. s.) Ardo, e seguiti ho fisso Se fosse nell'abisso, Pur ch'io respiri, Amelia, L'aura de' tuoi sospir.

Voci dal fondo.

Figlia d'averno, schiudi la chiostra, (spinte alla E pigra meno vèr noi ti mostra. porta)

ULR. (ad Amelia)

Presto, partite.

AME.

Stanotte...

ULR.

Addio.

Un Ballo in maschera

2

SCENA X.

Ulrica apre l'entrata maggiore: entrano Samuel, Tom e Seguaci, Oscar, Gentiluomini e Uffiziali travestiti bizzarramente, ai quali s'unisce Riccardo.

CORO Su, profetessa, monta il treppiè,
 Canta il presagio.

Osc. Ma il Conte ov' è?

Ric. (fattosi presso a lui) Taci, nascondile che qui son io.

(poi volto rapidamente ad Ulrica)

E tu, Sibilla, che tutto sai,
Della mia stella mi parlerai.

Di' tu se fedele
Il flutto m' aspetta,
Se molle di lacrime
La donna, diletta
Dicendomi addio
Tradì l'amor mio.

Con lacere vele
E l'alma in tempesta,
I solchi so frangere
Dell'onda funesta,
L'averno ed il cielo
Irati sfidar.

Sollecita esplora,
Divina gli eventi:
Non posson i fulmini,
La rabbia de' venti,
La morte, l'amore
Sviarlo dal mar.

Sull'agile prora
Che m' agita in grembo,
Se scosso mi sveglie
Ai fischi del nembo,
Ripeto fra i tuoni
Le dolci canzoni.
Le dolci canzoni
Del tetto natio,
Che l'ore lamentano
Dell'ultimo addio,
E tutte ridanno
Le forze del cor.

CORO Su, negra, risuoni
L' acceso scongiuro;
Spalanca la soglia
Che chiude il futuro,
Nell'anime nostre
Non cape terror.

ULR. Chi voi siate, l'insana parola
Può nel pianto prorompere un giorno,
Se chi forza l'arcano soggiorno
Va la colpa nel duolo a purgar,
Se chi sfida il suo fato insolente
Deve l'onta col fallo scontar.

Zitto, amici. Ma il primo chi fa?

RIC. Io.

SAM. L'onore a me cedi. (offrendo la palma)

OSC. E lo sia. ad Ulrica

ULR. È la destra d'un grande, vissuto
Sotto l'astro di Marte,

OSC. Nel vero
Ella colse.

RIC. Tacete.

ULR. (staccandosi da lui) Infelice...
Va - mi lascia - non chieder di più:

RIC. Su, prosegui.

ULR. No - lasciami.

RIC. Parla.

ULR. Te ne prego.

CORO (a lei) Eh finiscila omai.

R.C. Te lo impongo.

ULR. Ebben, presto morrai.

RIC. Se sul campo d'onor, ti so grado.

ULR. No - per man d'un amico.

Osc. Gran Dio!

ULR. Quale orror!

RIC. Così scritto è lassù. (pausa)
È scherzo od è follia (guardando intorno)

Che da quel labbro uscia:
Ma come fa da ridere
La lor credulità!

ULR. Eh voi, signori, a queste (passando fra Tom e Samuel)
Parole mie funeste,
Voi non osate ridere,
Ben altro in cor vi sta.

OSC. e CORO

E sarà dunque spento
In breve a tradimento?
Al sol pensare l'anima
Abbrividendo va.

SAM. e TOM (fissando Ulrica)

La sua parola è dardo,
È fulmine lo sguardo;
Dal confidente demone
Tutto costei risà.

RIC. Finisci 'l vaticinio.

DI', chi fia dunque l'uccisor?

ULR. Tua man quest'oggi stringerà.

RIC. (poi offrendo la destra a' circostanti che non osano toccare)
Qual è di voi, che provi
L'oracolo bugiardo?
Nessuno!

SCENA XI.

Renato, all'entrata, e detti.

REN. (accorrendo a lui)

Eccolo. (e unisce la sua alla destra dell'amico)

TUTTI Desso!

SAM. Respiro - il caso ne salvò.

(a' suoi)

TUTTI (contro Ulrica) L'oracolo

Mentiva.

RIC. Sì: perché la man ch'io stringo
È del più fido amico mio...

REN. Riccardo!

ULR. Il Conte!... (ravvisando il Governatore)

RIC. (a lei) Nè chi fosse il genio tuo

Ti rivelò - nè che voleano al bando

Oggi dannarti.

ULR. Me?

RIC. T'acqueta e prendi. (gettandole una borsa)

ULR. Magnanimo tu se', ma v'ha fra loro

Il traditor; più d'uno

Forse...

(a parte)

SAM. Tom Gran Dio!

Non più.

CORO (da lontano)

Viva Riccardo!

TUTTI Quai voci?

SCENA XII.

Silvano dal fondo, ove ristà, volto all'aperto, e detti.

SIL. È lui, ratti movete, è lui:
Il vostro amico e padre. (Marinai, Uomini e Donne
del Popolo s'affollano all'entrata)
Si prostri ognuno; amor, dovere il chiede,
E l'anno suoni della nostra fede.

CORO O figlio d'Inghilterra,
Amor di questa terra:
Reggi felice, arridano
Gloria e salute a te.

OSC. Invidiato alloro,
Che vinec ogni tesoro,
Alla tua chioma intrecciano
Riconoscenza e fè.

ULR. Non crede al proprio fato,
Ma pur morrà piagato;
Sorrisse al mio presagio,
Ma nella fossa ha il piè.

RIC. E posso alcun sospetto
Alimentar nel petto,
Se mille cuori battono
Per immolarsi a me?

REN. Ma la sventura è cosa
Pur ne' trionfi ascosa,
Dove il destino ipocrita
Veli una rea merce.

SAM., TOM e Seguaci (fra loro)

Vieta ogni moto ostile
Qui la ciurmaglia vile,
Che sta lambendo l'idolo,
E che non sa il perchè.

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Campo solitario nei dintorni di Boston
appiè d'un colle scosceso. A sinistra nel basso biancheggiano due pilastri;
e la luna leggermente velata illumina alcuni punti della scena.

Amelia dalle eminenze.

Ecco l'orrido campo ove s'accoppia
Al delitto la morte!
Ecco là le colonne...
La pianta è là, verdeggia al più. S'innoltri.
Ah mi si aggela il core!
Sino il rumor de' passi miei, qui tutto
M'empie di raccapriccio e di terrore!
E se perir dovesse?
Perire! ebben, quando la sorte mia,
Il mio dover tal è, s'adempia, e sia. *(fa per avviarsi)*

Ma dall'arido stelo divulsa
Come avrà di mia mano quell' erba,
E che dentro la mente convulsa
Quell'eterea sembianza morrà,
Che ti resta, perduto l'amor...
Che ti resta, mio povero cor!
Oh! chi piange, qual forza m'arretta,
M'attraversa la squalida via?
Su coraggio... e tu fatti di pietra,
Non tradirmi, dal piano ristà;
O finisci di battere e muor,
T'annienta, mio povero cor! *(s'ode un tocco d'ore)*
Mezzanotte! - e che veggio? uno spettro *lontano*
Di sotterra si leva... e sospira!
Ha negli occhi il baleno dell'ira
E m'affissa e terribile sta! *(cadendo sulle ginocchia)*
Deh! mi reggi, m'aita, o Signor,
Risolleva il mio povero cor!

SCENA II.

Riccardo e Amelia.

RIC. Teco io sto.
AME. Gran Dio!
RIC. Ti calma:
Di che temi?

AME. Ah mi lasciate...
Son la vittima che geme...
Il mio nome almeni salvate...
O lo strazio ed il rosore
La mia vita abatterà.
RIC. Io lasciarti? no, giammai;
Non poss' io; chè m'arde in petto
Sovrumani di te l'affetto.
Conte, abbiatemi pietà.
AME. Così parli? a chi t'adora
Pietà chiedi, e tremi ancora?
Questo core innamorato
L'onor tuo rispetterà.
RIC. Ma, Riccardo, io son d'altrui...
AME. Dell'amico più fidato...
RIC. Taci, Amelia...
AME. Io son di lui,
Che daria la vita a te.
RIC. Ah crudele, e mel rammemori,
Lo ripeti innanzi a me!
AME. Non sai tu che se l'anima mia
Il rimorso dilacerà e rode,
Quel suo grido non cura, non ode,
Sin che l'empie di fremiti amor?...
RIC. Non sai tu che di te resterà,
Se cessasse di battere il cor!
Quante notti ho vegliato anelante!
Come a lungo infelice lottai!
Quante volte dal cielo implorai
La pietà che tu chiedi da me! -
AME. Ma per questo ho pututo un istante,
Infelice, non viver di te?
RIC. Deh seccorri tu, cielo, all'ambascia
Di chi sta fra l'infamia e la morte:
Tu pietoso rischiara le porte
Di salvezza all'errante mio piè.
AME. E tu va - ch'io non t'oda - mi lascia:
Son di lui, che il suo sangue ti diè.
RIC. La mia vita... l'universo,
Per un detto...
AME. O ciel pietoso!
RIC. Di che m'ami...
AME. Ah va, Riccardo!

22

REN. Lo giuro.
RIC. E che tocche le porte, n'andrai
Da solo all'opposto.

REN. Lo giuro, e sarà.

AME. (sommessamente a Riccardo)

Odi tu come sonano cupi
Per quest' aure gli accenti di morte ?
Di lassù, da quei negri dirupi
Il segnal de' nemici parti.

Ne' lor petti scintillano d'ira...
E gli piomban, t' accerchiano fitti...
Al tuo capo già volser la mira...
Per pietà, va, t' invola di qui.

RIC. Traditor', sciagurati son essi
Che minacciano il vivere mio?
Ma l'amico ho tradito ancor io...
Son colui che nel cor lo ferì!
Innocente, sfidati gli avrei:
Or d'amore colpevole... fuggo. -
La pietà del Signore su lei
Posi l'ale, protegga i suoi di!

REN. (staccandosi dal fondo ove stava esplorando)
Fuggi, fuggi: per l'orrida via
Sento l'orma dei passi spietati.
Allo scambio dei detti esecrati
Ogni destra la daga brandi.
Va, ti salva, o che il varco all'uscita
Qui fra poco serrarsi vedrai;
Va, ti salva; del popolo è vita
Questa vita che getti così.

(tra sé)

(Ric. esce)

SCENA IV.

Renato e Amelia.

REN. Seguitemi. Mio Dio! (da sé)

AME. Perchè tremate?
REN. Fida scorta vi son, l'amico accentò
Vi risollevi il cor!

SCENA V.

Samuel, Tom con seguito, dalle alture, e detti.

AME. Eccoli.

REN. Presto,

Appoggiatevi a me. -

AME.

Morir mi sento.

Coro (dall'alto)

Si discenda, si trafigga,
Già scoccata è l'ultim'ora.
Il saluto dell'aurora
Sull' esanime cadrà.

SAM.

Scerni tu quel bianco velo
Onde spicca la sua dea ?
Tom Si precipiti dal cielo
All' averno.

(a Tom)

REN. (forte)

Chi va là ?

SAM.

Non è desso !

TOM

O furor mio !

CORO

Non è il Conte !

REN.

No, son io

TOM

Che dinanzi a voi qui sta.

TOM

Il suo fido !

(beffardo)

SAM.

Men di voi

TOM

Fortunati fummo noi ;

CORO

Che il sorriso d' una bella

TOM

Stemmo indarno ad aspettar.

TOM

Io per altro in volto almeno

TOM

Vo' a quest' Iside mirar.

REN. (colla mano sull'elsa)

(alcuni de' suoi rientrano con fiaccole accese)

TOM

Non un passo: se l'osate

SAM.

Traggo il ferro...

TOM

E v' infiammate ?

AME.

Non vi temo.

CORO

(la luna è in tutto il suo splendore)

REN.

Giù l'acciaro... O cieli, alta !

TOM

Traditori!

TOM

(mentre va per istrappare il velo ad Amelia)

Vo' finirla...

REN. (assalendolo)

E la tua vita

TOM

Quest'insulto pagherà.

AME.

(nell'atto che tutti s'avventano contro Renato, Amelia fuori
di sè infiammettandosi, lascia cadere il velo)

REN.

No: fermatevi...

REN. (colpito)

Che!... Amelia!

SAM.

Lei!...

TOM

Sua moglie!

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

Una stanza da studio nell'abitazione di Renato.

Sovra un caminetto di fianco due vasi di bronzo, rimpetto a cui la biblioteca. Nel fondo v'ha un magnifico ritratto del conte Riccardo in piedi, e nel mezzo della scena una tavola.

Entrano Renato ed Amelia.

AME. Ah! per pietà!

SAM., TOM Ve', se di notte qui colla sposa
L'innamorato campion si posa,
E come al raggio lunar del miele
Sulle rugiade corcar si sa!

CORO Ve' la tragedia mutò in commedia
Piacevolissima - ah! ah! ah! ah!
E che baccano sul caso strano
Andrà dimane per la città!

AME. A chi nel mondo crudel più mai,
Misera Amelia, ti volgerai?...
La tua spregiata lagrima, quale,
Qual man pietosa rascingherà!

REN. (fisso alla via onde fuggì Riccardo)
Così mi paga, se l'ho salvato!
Ei m'ha la donna contaminato!
Tal marchio fitto mi volle in fronte,
Macero il core per sempre m'ha!
(poi riscuotendosi, e come chi ha preso un grave partito
s'accosta a Samuel e Tom)
Converreste al tetto mio
Sul mattino di domani?

SAM., TOM Per subir dell'onta il fio?

REN. No - ben altro in cor mi sta.

SAM., TOM Che ti punge?

REN. Lo saprete,
Se verrete.

SAM., TOM E ci vedrai. (nell'uscire seguiti dai loro)
Dunque andiam - per vie diverse
L'un dall'altro s'allontani:
Il mattino di domani
Grandi cose apprenderà.

REN. (rimasto solo con Amelia)
Ho giurato che alle porte
V'addurrei della città.

AME. Come sonito di morte
La sua voce al cor mi va!

(tra sé)

FINE DELL'ATTO SECONDO.

REN. A tal colpa è nulla il pianto,
(deposta la spada e chiusa la porta)
Non la terge e non la scusa.
Altro sol non rivedrai,
Rea ti festi: e qui morrai.
Ma se reo, se reo soltanto
E l'indizio che m'accusa?...
Taci, o perfida.

REN. Gran Dio!
AME. Chiedi a lui misericordia.
REN. E ti basta un sol sospetto?
AME. E vuoi dunque il sangue mio?
E m'infami, e più non senti
Nè giustizia, nè pietà?

REN. Hai finito!
AME. Se l'ama!
Un istante infelicissima,
Il tuo nome non macchiai.
Sallo Iddio, che nel mio petto
Mai non arse indegno affetto.

REN. (ripigliando la spada)
Hai finito! è tardi omai...
Rea ti festi... e qui morrai.
Ah! mi sveni!... ebbene sia...
Ma una grazia...

REN. Non a me.
La tua prece al ciel rivolgi.

AME.

Solo un detto ancora a te.
M'odi, l'ultimo sarà.
Morrò - ma prima in grazia
Deh! mi consenti almeno
L'unico figlio mio
Avvincere al mio seno,
E se alla moglie nieghi
Quest'ultimo favor,
Non rifiutarlo ai prieghi
Del mio materno cor.
Morrò - ma queste viscere
Consolino i suoi baci,
Poi che l'estrema è giunta
Dell'ore mie fugaci.
Spenta per man del padre,
La mano ei stenderà
Sugli occhi d'una madre
Che mai più non vedrà!

REN. *(lasciato il ferro, additandole, senza guardarla, un uscio)*

Alzati; là tuo figlio
A te concedo riveder. Nell'ombra
E nel silenzio, là,
Il tuo rosore e l'onta mia nascondi.
(Amelia esce)
Non è su lei, nel suo
Fragile petto che colpir degg'io.
Altro, ben altro sangue a terger dèssi
L'offesa!... *(fissando il ritratto)* Il sangue tuo.
- Nè tarderà il mio ferro
Tutto a versarlo dal tuo falso core:
Delle lagrime mie vendicatore!
E sei tu che macchiavi quell'anima,
La delizia dell'anima mia;
Che m'affidi e d'un tratto esecrabile
L'universo avveleni per me!
Traditor! che in tal guisa rimunerai
Dell'amico tuo primo la fè!
O dolcezze perdute! O memorie
D'un amplesso che mai non s'oblia!...
Quando Amelia sì bella, sì candida
Sul mio seno brillava d'amor!
È finita - non siede che l'odio
E la morte sul vedovo cor!

(genitressa)

SCENA II.

Renato; Samuel e Tom entran salutandolo freddamente.

REN Siam soli. - Udite. Ogni disegno vostro
M'è noto. - Voi di Riccardo la morte
Volete.

TOM Sogni.

REN. *(mostrando alcune carte che ha sul tavolo)*
Ho qui le prove!

SAM. *(fremendo)* Ed ora
La trama al Conte svelerai?

REN. No - voglio
Dividerla.

TOM Tu scherzi.

REN. E non co' detti:
Ma qui col fatto struggerò i sospetti.
Io son vostro, compagno m'avrete
Senza posa al medesimo intento:
Arrà il figlio vi do. L'uccidete
Se vi manco.

TOM Ma tal mutamento
È credibile appena.

REN. Qual fu
La cagion non cercate. Son vostro
Per la vita dell'unico figlio!

REN. *(fra loro)* Ei non mente.

SAM. TOM Ei non mente. Estrate?

REN. Non più.

REN., SAM. e TOM
Dunque l'onta di tutti sol una,
Uno il cor, la nostra ira sarà,
Che tremenda, repente, digiuna
Su quel capo esecrato cadrà!

REN. D'una grazia vi supplico.

SAM., TOM E quale?

REN. Che sia dato d'ucciderlo a me.
SAM. No, Renato: l'avito castello

TOM A me tolse, e tal dritto a me spetta.
Ed a me cui spgneva il fratello,

Cui decenne agonia di vendetta
Senza requie divoria, qual parte

Assegnaste?

REN.

Chetatevi, solo

Qui la sorte decidere de'.

(prende un vaso dal cammino e lo colloca sulla tavola. Samuel scrive tre nomi e getta entro i viglietti)

TOM Ma chi vien?...

SCENA III.

Amelia e detti.

REN. (incontrandola) Tu?...

V'è Oscarre che porta

Un invito del Conte

REN. (impallidendo) Di lui!...

Che m' aspetti. - E tu resta, lo déi:

Poi che parmi che il cielo t'ha scorta.

AME. (fra sè) Qual tristezza m'assale, qual pena!

Qual terribile lampo balena!

REN. (additando sua moglie agli altri due) Nulla sa - non temete. Costei

Esser debbe anzi l'auspice caro.

(traendola verso la tavola)

V'ha tre nomi in quell'urna - un ne traggia

L'innocente tua mano.

AME. (tremante) E perchè?

REN. (fulminandola dello sguardo) Ubbidisci - non chieder di più.

AME. (traendo dal vaso un viglietto che suo marito passa a Samuel) Non è dubbio: quest'ordine amaro (fra sè)

Mi vuol parte ad un'opra di sangue.

REN. Qual è dunque l'eletto?

SAM. Renato.

REN. (fremente di gioia) Il mio nome! - O giustizia del fato;

La vendetta mi deleghi tu!

AME. Ah del Conte la morte si vuole! (da sola)

Nol celar le crudeli parole!

Su quel capo snudati dall'ira

I lor ferri scintillano già.

REN., SAM. e TOM

Sconteria dell'America il pianto

Lo steal che ne fece suo vanto.

Se trafisse socomba trafitto,
Tal mercede pagata gli va!

REN. Il messaggio entri.

(alla porta)

SCENA IV.

Oscar e detti.

Osc. (verso Amelia) Alle danze
Questa notte, se gradite,
Collo sposo, il mio signore
Vi desidera...

AME. (turbata) Nol posso.

REN. Anche il conte vi sarà?

Osc. Certo.

(ad Oscar)

SAM. e TOM (fra loro)

Oh sorte!

REN. (al paggio, ma collo sguardo a Tom) Tanto invito

So che valga.

Osc. È un ballo in maschera

Splendidissimo!

REN. (e s.) Benissimo!

Ella meco interverrà. (accennando Amelia)

SAM. e Tom (a parte)

Osc. E noi pur, se da quell'abito
Più spedito il colpo va.
Di che fulgor, che musiche
Esulteran le soglie,

Ove di tante giovani

Bellezze il fior s'accoglie,

Di quante altrice palpita

La genial città!

AME. Ed io medesma, o misera,
Lo scritto inesorato
Trassi dall'urna complice,
Pel mio consorte irato:

Su cui del cor più nobile

Ferma la morte sta.

REN. Là delle danze al sonito
Ecco il codardo afferro...
Ferma la punta vindice...

(da sè)

(da solo)

E là dov' io l'atterro
Spira dator d'infamia
Senza trovar pietà.

SAM. e TOM *(tra loro)*

Una vendetta in domino
E ciò che torna all'uopo.
Nell'urto delle maschere
Non fallirà lo scopo;
E sarà un ballo funebre
Fra pallide beltà.

AME. Prevenirlo potessi - e non tradire
Lo sposo mio!

Osc. Reina

Delle danze sarete.

AME. Forse potranno Ulrica.

(frattanto Ren., Sam. e Tom rapidamente in disparte)

SAM. e TOM

E qual costume indosseremo?

Azzurra

REN. La veste, e da vermiccio
Nastro le ciarpe al manco lato attorte.

SAM. e TOM

E qual accento a ravvisarci?

Morte!

REN.

SCENA V.

Sontuoso gabinetto del Conte.

Tavola coll'occorrente per iscrivere:
nel fondo un gran cortinaggio che scoprirà la festa da ballo.

Riccardo solo

Forse la soglia attinse,
E poss' alfin. - L'onore
Ed il dover fra i nostri petti han rotto
L'abisso. Ah sì, Renato
Rivedrà l'Inghilterra... e la sua sposa
Lo seguirà. Senza un addio, l'immenso
Océan ne separò... e taccia il core. *(scrive e nel
momento di appor la firma lascia cader la penna)*

Esito ancor? ma, oh ciel, non lo degg' io?
(sottoscrive e chiude il foglio in seno)

Ah l'ho segnato il sacrificio mio!

Ma se m'è forza perderti
Per sempre, o luce mia,
A te verrà il mio palpito
Sotto qual ciel tu sia,
Chiussa la tua memoria
Nell'intimo del cor.

Ed or qual reo presagio
Lo spirito m'assale,
Che il rivederti annunzia
Quasi un desio fatale...
Come se fosse l'ultima
Ora del nostro amor?

(musica di dentro)

Ah! dessa è là... potrei vederla... ancora,
Riparlarle potrei...

Ma no: ch' tutte mi strappa da lei.

SCENA VI.

Oscar con una lettera, e detto.

Osc. Ignota donna questo foglio diemmi.
E pel Conte, diss'ella; a lui lo reca
E di celato.

Ric. *(dopo letto)* Che nel ballo alcuno
Alla mia vita attenterà, sta detto.
Ma se m'arresto: allora,
Ch' io pavento diran. Nol vo': nessuno
Pur sospettarlo de'. Tu va: t'appresta,
E ratto, per gioir meco alla festa.

(Oscar esce, Riccardo rimasto solo vivamente prorompe)

Sì, rivederti, Amelia,
E nella tua beltà,
Anche una volta l'anima
D'amor mi brillerà.

SCENA VII.

Vasta e ricca sala da ballo

splendidamente illuminata e parata a festa.

Liete musiche preludiano alle danze, e già all'aprirsi delle cortine una moltitudine d'invitati empie la scena. Il maggior numero è in maschera, alcuni in domino, altri in costume di gala a viso scoperto; fra le coppie danzanti alcune giovani creole. Chi va in traccia, chi evita, chi ossequia e chi persegue. Il servizio è fatto dai neri, e tutto spirà magnificenza edilarità.

CORO GENERALE

Fervono amori e danze
Nelle felici stanze,
Onde la vita è solo
Un sogno lusinghier.
Notte de' cari istanti,
De' palpiti e de' canti,
Perchè non fermi 'l volo
Sull'onda del piacer?

SCENA VIII.

Samuel, Tom e i loro Aderenti in domino azzurro col cinto vermiccio. Renato nello stesso costume s'avanza lentamente.

SAM. (additando Renato a Tom)

Altro de' nostri è questo. (e fattosi presso a Renato sottovoce)
La morte. Sì, la morte.

REN. (amaramente)
Ma non verrà.

SAM. e Tom Che parli?
REN. Qui l'aspettarlo è vano.

SAM. TOM Come? perchè?

REN. Vi basti saperlo altrove.
SAM. Ingannatrice!

TOM (fremente) E sempre ne sfuggirà di mano!

REN. Parlate basso, alcuno lo sguardo a noi fermò.

SAM. E chi?

REN. Quello a sinistra dal breve domino.

(ei si disperdon, ma Renato viene inseguito da Oscar in maschera)
OSC. Più non ti lascio, o maschera; mal ti nascondi.

REN. (cansandolo) Eh via!
OSC. Tu se' Renato. (con vivacità)

REN. Oscarre tu se'. (spiccadogli la maschera)
OSC. Qual villania!

REN. Ma bravo, e ti par dunque convenienza questa,
Che mentre il Conte dorme, tu scivoli alla festa?

OSC. Il Conte è qui...

REN. (trasalendo) Che!... dove?

OSC. (voltandogli le spalle) Cercatelo da voi.

REN. (con accento amichevole) Orsù - che dirmi almeno del suo costume puoi?

Osc. Saper vorreste (scherzando)

Di che si veste,
Quando l'è cosa
Ch'ei vuol nascosa.

Oscar lo sa,
Ma nol dirà,

Tra là, là, là,
Là, là, là, là.

Pieno d'amore
Mi balza il core,
Ma pur discreto
Serba il segreto

Nol rapirà
Grado o beltà,
Tra là, là, là,
Là, là, là, là.

(gruppi di maschere e coppie danzanti attraversano il di-nanzi della scena e separano Oscar da Renato)

REN. (raggiungendolo di nuovo)
Via, che tu sai distinguere gli amici suoi.

Osc. V'alletta
Interrogarlo, e forse celiar con esso un po'?

REN. Appunto.

Osc. E comprometter di poi chi ve l'ha detto?

REN. M'offendi. È confidenza che quanto importi io so.

OSC. Vi preme assai?... Degg'io di gravi cose ad esso,

Pria che la notte inoltri, qui favellar. Su te

Farò cader la colpa, se non mi fa concesso.

Osc. Dunque..

REN. Fai grazia a lui, se parli, e non a me.
 OSC. (più d'presso e rapidamente) Veste una cappa nera, con roseo nastro al petto.
 (e fa per andarsene)

REN. Una parola ancora.
 OSC (dileguando tra la folla) Più che abbastanza ho detto.
 (danzatori e danzatrici s'intrecciano al proscenio; Renato scorge lontano taluno de' suoi e scompare di là. Poco dopo, al voler delle coppie nel fondo, Riccardo in domino nero col nastro rosa, s'affaccia pensieroso, e dietro a lui Amelia in domino bianco)

AME. Ah perchè qui! fuggite... Sei quella dello scritto?
 RIC. La morte qui v'acerchia... Non penetra nel mio
 Petto il terror.
 AME. Fuggite, fuggite, o che trafitte
 Cadrete qui!
 RIC. Rivelami il nome tuo.
 AME. Nol posso.

RIC. E perchè piangi... mi supplichì aterrita?
 Onde octanta senti pietà della mia vita?
 AME. (tra singulti che svelano la sua voce naturale) Tutto, per essa, il mio sangue... tutto dare!

RIC. Ah invan ti celi, Amelia: quell'angelo tu sei!
 AME. T'amo, sì, t'amo, e in lagrime
 A' piedi tuoi m'atterro,

Ove f'anela incognito
 Della vendetta il ferro.

Cadavere domani
 Sarai se qui rimani;
 Salvati, va, mi lascia,
 Fuggi dall'odio lor.

RIC. Sin che tu m'ami, Amelia,
 Non euro il fato mio,
 Non ho che te nell'anima,
 E l'universo oblio.
 Nè so temer la morte,
 Perchè di lei più forte
 È l'aura che m'inebria
 Del tuo celeste amor.

AME. Dunque vedermi vuoi
 D'affanno morta e di vergogna?

RIC. Salva
 Ti vo' - domani e con Renato andrai...
 AME. Dove?
 RIC. Al natio tuo cielo.
 AME. In Inghilterra!
 RIC. Mi schianto il cor... ma partirai... - ma... addio.
 AME. Riccardo!
 RIC. (si stacca, ma dopo pochi passi tornando a lei contutta l'anima) Amelia: anche una volta addio,

L'ultima volta!
 REN. (lançatosi inosservato tra loro, lo trafigge di pugnale)
 E tu ricevi il mio!

RIC. Ahimè!
 AME. (d'un grido) Soccorso!
 OSC (accorrendo a lui) Oh ciel!
 TUTTI (affollandosi intorno) Ei trucidato!
 ALCUNI Da chi?
 ALTRI Dov'è l'infame?
 (vegognisi apparire nel fondo Samuel e Tom)
 OSC. (accennando Renato) Ecco!...
 (mentre lo circondano e gli strappano la maschera)

TUTTI Renato!
 - Morte, abboniño
 Sul traditor!

RIC. No, no... Lasciatelo.
 Tu m'odi ancor. (a Renato;
 e tratto il dispaccio, e fatti cenno a lui di accostarsi)

Ella è pura: in braccio a morte

Te lo giuro, il ciel m'ascolta:

Io che amai la tua consorte

Rispettato ho il suo candor. (gli dà il foglio)

A novello incarco asceso

Tu con lei partir dovevi...

Io l'amai; ma volli illeso

Il tuo nome ed il suo cor!

Ciel! che feci! e che m'aspetta

Esecrato sulla terra!...

Di qual sangue e qual vendetta

M'assetò l'inausto error!

AME. O rimorsi dell'amore

Che divorzano il mio core,

Fra un colpevole che sanguina

E la vittima che muor!

- Osc. O dolor senza misura!
O terribile sventura!
La sua fronte è tutta rorida
Già dell'ultimo sudor!
- Ric. Grazie a ognun: signor qui sono:
Tutti assolve il mio perdon.
- (Samuel e Tom occupano sempre il fondo della scena)
- Coro Cor si grande e generoso:
Tu ci serba, o Dio pietoso:
Raggio in terra a noi miserrimi
È del tuo celeste amor!
- Ric. Addio per sempre, o figli miei... per sempre
Addio... diletta America... (cade e spira)
- AME. Esso muore!
- Osc. Qual anima passò!
TUTTI Notte d'orrore!

FINE.

ESTRATTO DEL CATALOGO DEI LIBRETTI
pubblicati dal R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca

G. RICORDI & C.

MILANO — EDITORI-STAMPATORI — MILANO

Per altri libretti non compresi nel presente elenco, veggasi il catalogo generale.

— O P E R E —

— A NETTI CENTESIMI 30 —

- BATTISTA. Anna la Prie.
BELLINI, Beatrice di Tenda.
— I Capuleti e i Montecchi.
— Normali.
— Il Pirata.
— I Puritani e i Cavalieri.
— La Sonnambula.
— La Cenerentola.
CIMAROSA. Giannina e Ber-
nardone.
— Il Matrimonio segreto.
CORONARO. Un Tramonto.
DONIZETTI. L'Ajo nell'im-
barazzo.
— Anna Bolena.
— Rigoletto.
— Betty.
— Il Campanello.
— L'Elixir d'amore.
— Il Furioso.
- DONIZETTI. La Figlia del
Reggimento.
— Gemma di Verga.
— Lucia di Lammermoor.
— La Sonnambula.
— Marino Faliero.
— Parísina.
— La Regina di Golconde.
— Roberto Deveroux.
GOOUNIOR. La Redenzione.
MENOTTI. Il Bravio.
— Il Giuramento.
— La Vestale.
- MEYERBEER. Il Crociato in
Egitto.
MOZART. Due Giovanni.
PAËR. Scene del Maestro di
Cappella.
RICCI F. Le Prigioni di E-
dimburgo.
- RICCI L. Un'avventura di
Scarabocchio.
— Gli amori di Rosenberg.
— Chi dura vince.
— I Due Sergenti.
— Eran due ed or son tre ov-
vero Gli Esposti.
ROSSINI. L'Assedio di Co-
ringa.
— Barbiero di Siviglia.
— La Cenerentola.
— Il Conte Ory.
— La Gazzza Lazzar.
— La Gioconda.
— L'Italiana in Alger.
— Matilde di Shabran.
— Moss.
— Otello.
— La Pietra del Paragone.
SPONITINI. La Vestale.

— A NETTI CENTESIMI 50 —

- ALTAVILLA. I Pirati di Br-
atteria.
- APOLLONI. Adelchi.
— La Caccia di Chenismark.
— L'Ebreo.
— Gustavo Wasa.
- ASPA. Un Travestimento.
- AUBER. Aïde o Il Segreto.
— Fra Diavoli.
— I Promessi sposi.
— Il Domino nero, in versi.
— Il Domino nero, in prosa.
— La Muta di Portici.
- AUGELLI-MANZOCCHI. Do-
loca.
- BALFE. Pittore e Duca.
- BARONI. Ricciardi.
- BATTISTA. Esmeralda.
- BENVENUTI. Il Falconiere.
— Guglielmo Shakespeare.
- BENVENUTI. La Stella di
Toledo.
- BERUTTI. Tarass Bulba.
- BIANCHI. Gara d'amore.
- BOELDIEU. La Dame bianca.
- BONA. Don Carlo.
- BONFONTE. Il Signor di Piandra.
- BOTTESINI. Ali Baba.
— Il Diavolo della notte.
BRAGA. Caligola.
— Estella di San Germano.
— Rinaldo.
- BRÜLL. La Croce d'oro.
- BUONOMO. Cicco e Gola, coi
recitativi in versi.
- Cicco e Gola, coi recitativi
- BUTERA. Elena Castriotta.
- BUZZI. Ermengarda.
- BUZZI. Saul.
- BUZZOLLA. Amleto.
- CAGNONI. Amori e trappole.
- Un Capriccio di donna.
- BERLIOZ. Buoso Faliero.
- Il Due di Tapigliano.
- La Fioraja.
- BOTTESINI. Giralda.
- Michela Perria.
- Papa Martin.
- BUZZI. La Caccia di Figaro.
- La Tombola.
- Il Vecchio della Montagna.
- CAMPANIA. Esmeralda.
- CAMPIONI. Taldo.
- CANEPA. David Rizio.
- CARAVANI. Dejanico.
- Edmea.
- Elda.
- La Falce.

- A NETTI CENTESIMI 50 -

CHIAROMONTE. Caterina di Cleves.
COPPOLA. Nina pazza per amore.
— Ofelia Guelfa.
DALLA BARATTA. Il Cuoco di Parigi.
DALL'ALBINE. I due orsi.
DALLA CALTOFORO Colombo.
— Il Deserto.
— Ercolano.
— Lalla-Roukh.
DE-FERRARI. Pipelé.
DE GIOIA. Silvia.
— Chiara.
— Un Gelsoso e la sua Vedova.
— Napoli di Carnovale.
DELL'OREFICE. Romilda de' Bardi.

DOMENICETTI. Il Lago delle Fate.

DONIZETTI. Adelina.
— Caterina Corarò.
— Don Pasquale.
— Donizette.
— Il Duca d'Alba.
— Elisabetta.
— La Favorita.
— Gabriella de Vergy.
— Ginevra di Chamounix.
— Maria Padilla.
— Maria di Rohan.
— Paolina e Poliù (i Matri).

Tosuato Tasso.

FAIGL' Aretto.
— I Profughi Fiamminghi.

FERRARI. Ultimi giorni di Sull.

FIORAVANTI. La Figlia del Libero.
— Il Notaio d'Ubeda.

— I Zingari.
FIORAVANTI ed altri. Don Procopio.

FLORIO. Alessan. Stradella.
— Il Baccaglione.

— Marta.
— Naida.
— Zilda.

FORNAXI. Cristina Regina di Svezia.
— I Gladiatori.

GABRIELLI. Il Genuito.
GALLI. Giordano del Cortuso.

— Cristoforo Colombo.
GLINKA. La Vita per lo Czar.

GLUCK. Armida.
— Orfeo ed Euridice.

GOBATTI. I Goti.
— GOMES. Fosca.

— Il Guarany.
— Salvador Rosa.

GOUNOD. Cinq-Mars.

GOUNOD. Faust.
— La Regina di Saba.
— Romeo e Giulietta.
GUERRA. Rita.
HALEVY. L'Ebrea.
HÉROLD. Zampa (coi recitativi di A. Marian).
JONNIMÈRES. Giovanni di Lorenza.
LECOQC. Le cento Vergini.
LITTA. Il Viandante.
— Il Violino di Cremona.
LUCHINO. La bella fanciulla di Porto.
MAILLART. Gastibela.
MARCARINI. Francesco da Rimini.
MARTINETTI. Gustavo Wassa.
— Romeo e Giulietta.
— Ruy Blas.
MARCHIO'. La Statua di Carne.
MARENCO. Lorenzino de' Medici.
MAZZA. La prova d'un' opera seria.
— MELA. L'Alloggio militare.
— Il Signorio.
MEGADANTE. Leonora.
— Il Reggente.
— Orazio e Curiazi.
— La Schiava Saracena.
— Il Vassallo di Gama.
MICHET. Adelheid.
MEYERBEER. L'Africana.
— Dinorah.
— Il Profeta.
— Roberto il Diavolo.
— Il Signor del Nord.
— Gli Uronotti.
MORONI. Amleto.
MOZART. Le Nozze di Figaro.
MUZIO. Claudia.
— Giovanna di Piazza.
— La Scena.
NICOLÀ. La Virole Comari di Windsor.
OFFENBACH. La Granduchessa di Gerolstein, coi recitativi in prosa.
— La Granduchessa di Gerolstein, coi recitativi in versi.
PACINI. La Fidanzata Corsa.
— Malvina di Scozia.
— La Regina di Cipro.
SAFFO. La Saffo.
— Stelle di Napoli.
PALMINITERI. Arrigo II.
— La Sibilla.
PEDROTTI. Fiorina.
— Guerra in quattro.
— Isabella d'Aragona.
— Mazzepa.
— Il Parchièrre della Reggenza.
— Gusmano.

PEDROTTI. Romeo de' Monti.
— Tutti in maschera.
PERI. L'Esiazione.
— I Fidanzati.
— Rienzi.
— Vittore Pisani.
PETRELLA. L'Assedio di Leida o Elvira.
— Bianca Orsini.
— Bianca o La Fata di Pozzueli.
— Il Duca di Scilla.
— Eleonora di Tolosa.
— Il Colletto di Gresy.
— Giovanna di Napoli.
— Jones.
— Manfredo.
— Marco Visconti.
— Il Pianista e i Margioli.
— Presunte o il Carnevale di Venezia.
— I Promessi Sposi.
PETROCINI. La Duchessa da Roccia.
— L'Uscosa.
PINCHERLE. Il Rapimento.
PINSUCCI. Margherita.
— Matia Corvino.
— Il Mercante di Venezia.
PISANI. Il Requiesco di Brienza.
PLATANIANI. Matilde Bentivoglio.
PODESTÀ. Un Matrimonio sotto la Repubblica.
POLETTINI. L'Incontro.
— Il Pariatore eterno.
— I Promessi Sposi.
— Roderico.
POVATOWSKI. Piero de' Medici.
PUCCINI. Le Villi.
RICCI. Il Biraio di Preston.
— Corrado d'Altamura.
— Il Diavolo a quattro.
— Una follia a Roma.
— Il Marito e l'Amante.
RICCI (fam.) Crispino e la Comare.
ROANI. Il Mantello.
ROSSI GIO. La Contessa d'Altenberg.
ROSSI LAURO. Il Domine Nero.
— I Falsi Montari.
— La Figlia di Figaro.
ROSSINI. Roberto Brucio.
— Torvaldo e Dorliska.
ROTA. Penelope.
RUBINSTEIN. Femor.
— Ruggiero e i Sabatini.
SANIELLI. Il Forzareto.
— Genero Annese.
— Gusmano.

SANELLI. Luisa Strozzi.
— La Tradita.
SANGIORGI. Diana di Chaverry.
— Giuseppe Balzano.
— Guiseppe da Spoleto.
SARIA. La campana del Pomeriggio.
SCHIRRA. Lia.
SECCIA. La Fanciulla delle Amore.
SILVERI. Giulietta.
SINICO. Marinella.
— I Moschettieri.
SMAREGGLIA. Bianca da Gervia.
— Ruy Nala.
SOPFERDINI. Il piccolo Haydn.
SPONTINI. Fernando Cortez.
THOMAS. Il Caïd.
— Il Sogno d'una notte d'estate.
TORRIANI. Carlo Magno.
USIGLIO. La Educande di Sorrento.
— Nozze in prigione.
VANZI. Virginia.
— Giuseppe Balzano.
VALENTE. I Granatieri.
VALENZA. La Fate, coi recitativi in versi.
— La Fate, coi recitativi in prosa.
VENURELLI. Il Conte di Laro.
VERDI. Aida.
— Alzira.
— Aida.
— Attila.
— Il Ballo in maschera.
— La Battaglia di Legnano.
— Il Corsaro.
— Don Carlo. (Seconda Ediz. 4 atti).
— Il Due Foscari.
— Ernani.
— Il Finto Stanislao.

- A NETTI FRANCHI UNO -

BANDINI. Fausta.
BOITO. Mefistofele.
BOTTEGINI. Ero e Leandro.
BOTTESINI. Amanti di Torello.
CATALANI. L'Orcey.
— La Wally.
CORONARO. La Creola.
CORTESI. L'Amore in Casa.
DE LEO. La Camargo.
DE LORENZI-FABRIS. Maometto II.
FALCHI. Giulietta.
FLORIDA. Maruzza.
FRANCHETTI. Asrael.
— Cristoforo Colombo.
GARIBOLDI. Mala Pasqua!
GLUCK. Alceste.
GOLDMARK. Regina di Saba.
GOMES. Maria Tudor.
— Lo Schiavo.
GOMES DE ARAUJO. Carmosina.
HÉROLD. Zampa (coi recitativi di F. Faccio).
LUPORINI. I dispetti amorosi.
MAGNANI. Isora di Provvia.
MARCHETTI. Don Giovanni d'Austria.
MASSA. Salambô.
MAZZELLA. Erodinida.
MESSAGER. La Baschina.
MICELI. La Figlia di Jette.
OREFICE. Mariska.
PERSIO. Adriana Lecouvreur.
PIZZI. William Ratcliff.
PONCHIELLI. Il Figliuolo prodigo.
— La Gioconda.
— I Lituan.
— Maria Delorme.
PUCCINI. La Bohème.
— Manon Lescaut.
RADEGLIA. Colomba.
SCARANO. La Tazza da the.

VERDI. Messa da Requiem, netti Cont. 20.

- EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE -

Francese.

BOITO. Méphistophèles	netti Fr. 1	—	VERDI. Falstaff	netti 1
DE-FERRARI. Pipelé	netti 50	—	— Othello	netti 50
GOLDMARK. La Reine de Saba	netti 1	—	— Simon Boccanegra (ital. e franc.) netti 2	—
LECOQC. Les cent Vierges	netti 50	—	BOITO. Mephistopheles	netti Mk. 50
MARZELLA. Ruy Blas	netti 50	—	CATALANI. La Wally	netti Mk. 50
PONCHIELLI. La Gioconda	netti 1	—	CORONARO. Un tramonto	netti Mk. 50
VERDI. Aida	netti 2	—		
— Don Carlos	netti 1	—		

Francese.

BOITO. Falstaff	netti 1	—	VERDI. Falstaff	netti 1
— Othello	netti 50	—	— Simon Boccanegra (ital. e franc.) netti 2	—
— Rigoletto	netti 50	—	BOITO. Mephistopheles	netti Mk. 50
— Stiffle	—	—	CATALANI. La Wally	netti Mk. 50
— La Traviata	—	—	CORONARO. Un tramonto	netti Mk. 50
— Il Trovatore	—	—		
— I Vampiri Siciliani	—	—		
VILLAFIORITA. Il Paria	—	—		
VILLANIS. Giuditta di Kent	—	—		
WAGNER. Il Crepuscolo degli Dei	—	—		
— L'Or del Reno	—	—		
— Siegfried	—	—		
— Walkiria	—	—		
WEBER. Der Freischütz	—	—		
ZUELLO. La fata del Nord	—	—		

Tedesca.

— EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE —

Tedesca.

FLORIDIA. Maruzza	nett. Mk. — 50
FRANCHETTI. Asiel	nett. Mk. — 50
— Cristoforo Colombo	nett. Mk. — 1
— MARZELLA. Isora di Provence	nett. Mk. — 50
MARCHETTI. Ruy Blas	nett. — 50
PONCHIELLI. La Gioconda	nett. Mk. — 50
PUCCINI. Manon Lescaut	nett. — 1
— Le Villi	nett. Mk. — 50
SACREDINI. Il piccolo Haydn	nett. — 50
VERDI. Aida	nett. Mk. Fr. — 50
— Aida (tedesco ed italiano)	lordi — 4
— Don Carlos	nett. Mk. — 50
— Falstaff	nett. — 1
— Falstaff (in italiano con traduzione)	nett. Mk. — 1
— Othello	nett. — 1
— Requiem (tedesco e latino)	nett. — 40
— Simon Boccanegra	nett. Mk. — 50

Inglese.

BOITO. Mefistofele (ital. ed ingl.)	nett. Fr. — 2
PONCHIELLI. La Gioconda (italiano ed inglese)	nett. 2 —
— I Promessi Sposi (The Betrothed Lovers)	nett. 1 25

Inglese.

VERDI. Aida (italiano ed inglese) lordi	4 —
Otello (italiano ed inglese)	nett. Sc. 1 25
— Requiem	nett. — 1
WAGNER. Siegfried (italiano ed inglese)	nett. Scell. 1 1/2

Spagnuola.

BOITO. Mefistofele	nett. Fr. 1 —
— Mefistofele - Argomento	nett. — 10
PONCHIELLI. La Gioconda	nett. 1 —
— La Gioconda - Argomento	nett. — 10
PUCCINI. Edgar - Santo	nett. — 50
— Manon Lescaut - Argomento	nett. — 50

VERDI. Aida (spagnuolo ed italiano)

— Falstaff

— Aida - Argomento

— Falstaff - Argomento

— Othello (italiano e spagnuolo)

— Simon Boccanegra

Portoghes.

PONCHIELLI. La Gioconda

— La Gioconda - Argomento

— VERDI. Othello (ital. e portoghes)

Russa.

VERDI. Othello

— nett. 1 50

— B A L L I —

OBASSI. Rodope	nett. Fr. — 50
— Teodora	nett. — 50
MANZOTTI. Amor	nett. — 50
— Amor - in inglese	nett. — 1
— Amor - in francese	nett. — 1
— Amor - in tedesco	nett. Mk. — 40
— Amor - in portoghes	nett. Reis 200
— Amor - in spagnuolo	nett. Reales 2 —
— Excelsior	nett. Fr. — 50
— Excelsior - in inglese	nett. — 1
— Excelsior - in portoghes (Edizioni pel Portogallo)	nett. Reis 100
— Excelsior - in portoghes (Edizioni pel Brasile)	nett. Reis 200
— Excelsior - in spagn. nett. Reales	2 —
— Excelsior - in francese	nett. Fr. — 60

MANZOTTI. Excelsior - in tedesco	nett. Mk. — 50
— Narenta	nett. — 50
— Pietro Micca	nett. — 50
— Rigoletto	nett. — 50
— Sieba	nett. — 50
MONPLAISIR. Brahma	nett. — 50
— La Devadâcy	nett. — 50
— Lore-Ley	nett. — 50
NUITTER e SAINT-LEON. La Sor	nett. — 50

PALLERINI. Le due Gemelle

— POGNA. Annibale

— Il Saltimbano

— Il Tempo

GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

ANNO 51. - 1926

FOGLIO DI 16 PAGINE - EDIZIONE DI LUSSO CON COPERTINA

CON ILLUSTRAZIONI E CON MUSICA

IL PIÙ RICCO CHE SI PUBBLICHI FINO AD ORA.

DIRETTORE
GIULIO RICORDI

ESCE
OGNI GIOVEDÌ

CON LIRE 22 ANTICIPATE

prezzo d'abbonamento per un anno a domicilio in tutto il Regno compreso invio ed affrancazione di tutti i premi

SI RICEVERÀ QUANTO SEGUE:

52 numeri del a Gazzetta Musicale — L. 20 in musica (valore effettivo) corrispondenti a lordi Fr. 40 marcati od a netti Fr. 20 marcati (libera scelta fra tutte le Edizioni Ricordi e Lucca — e Breitkopf & Härtel di Lipsia) — Uno fra i seguenti doni a scelta dell'abbonato: Dedizione. Romanzo di Ugo Valcareggi — 3 Libretti d'Opera o 3 Fotografie — 1 delle Opere Letterarie (vedasi Programma) — ed infine si concorre a tutti i premi per le soluzioni delle sciarade e rebus (più di nette L. 650 di musica all'anno).

Agli Abbonati anni sono inoltre offerte straordinarie facilitazioni per le quali possono avere abbonamenti riuniti con parecchi fra i principali periodici d'Italia, od alcune fra le più interessanti nuove edizioni musicali, oppure strumenti musicali, metronomi, romanzi, ecc., a condizioni vantaggiosissime; vedasi perciò l'Elenco delle varie combinazioni a pagina 18 e seguenti del Programma speciale.

CON LIRE 12 ANTICIPATE

SI HA DIRITTO A

26 numeri semestrali della Gazzetta Musicale — L. 10 in musica (valore effettivo) corrispondente a lordi Fr. 20 marcati od a netti Fr. 10 marcati — 3 Libretti d'opera o 3 Fotografie, ed ai premi per le soluzioni delle sciarade e rebus. — (Vedasi Programma).

CON LIRE 6 ANTICIPATE

SI HA DIRITTO A

13 numeri trimestrali della Gazzetta Musicale — L. 5 in musica (valore effettivo) corrispondente a lordi Fr. 10 marcati od a netti Fr. 5 marcati — 1 Libretto d'opera o 1 Fotografia, ed ai premi per le soluzioni delle sciarade e rebus. — (Vedasi Programma).

PREZZI PER L'ESTERO:

Per un Anno, Fr. 28 — Semestre, Fr. 15 — Trimestre, Fr. 8 —

ABBONAMENTO ALLA SOLA
GAZZETTA MUSICALE DI MILANO
SENZA PREMI

a domicilio in tutto il Regno:

Un Anno, L. 10 - Semestre, L. 6 - Trimestre, L. 4 -

Prezzo di l'Estero

Un Anno, Fr. 14 - Semestre, Fr. 8 - Trimestre, Fr. 5 -

Gli abbonamenti decorrono invariabilmente dal

1.° GENNAIO — 1.° APRILE — 1.° LUGLIO — 1.° OTTOBRE

SCADENZA NON OLTRE IL 31 DICEMBRE 1896.

» L'Amministrazione della **Gazzetta Musicale** ha concluso anche per l'anno 1895 gli *Abbonamenti riuniti* coi periodici italiani qui sotto indicati; tali abbonamenti offrono straordinari vantaggi e facilitazioni, le quali sono dettagliatamente indicate nell'apposito *Programma* che si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta — Ecco l'Elenco dei giornali con abbonamento riunito :

L' *Illustrazione Italiana*, splendido foglio settimanale illustrato. — *La Stagione*, ricco giornale di mode quindicinale. — *L' Italia Giovane*, periodico mensile illustrato. — *Il Pasquino*. — *Gazzetta di Venezia*. — *Il Giornale di Sicilia*, foglio quotidiano politico-letterario di Palermo.

» Si spedisce gratis un *Numero di Saggio e Programma dettagliato* della **Gazzetta Musicale** a chiunque mandi un semplice biglietto di visita munito dell'indirizzo alla *Direzione della Gazzetta Musicale — Milano*.

» Le domande di abbonamenti e di premi devono essere indirizzate alla *Direzione della Gazzetta Musicale — Milano*, e non altrimenti.

Gli abbonamenti si ricevono presso i principali *Editori, Negozianti di Musica e Librai* di tutte le città d'Italia e dell'Estero e presso gli *Uffici postali*.